



**Unione Diocesana Sacristi
e Addetti al Culto
“S. Alessandro d’Anaunia”**

Via S. Giovanni Bosco 3 38122 Trento



Lettere di Amicizia

nr. 140

Gennaio – Febbraio 2018



Supplemento nr.1 al periodico “Rivista Diocesana Tridentina” nr. 5/16

Poste Italiane spa - Sped. in A.P. D.L. 353/2003(conv. in L.27/02/2004 n.46, art. 1 c.2, DCB di Trento)

IN COPERTINA: Passo della Croce (Tn)

S	3	Campagna tesseramento 2018
	4	Editoriale
O	5	La parola dell'Assistente Don Giulio
M	10	Mario Borzaga - Un martire del nostro tempo e della nostra terra
M	14	Come è nato il Gemellaggio tra le Unioni Diocesane dei Sacristi di Trento e Milano?
A	25	anni di fraternità
R	16	Giornata Formativa del 15 novembre
	19	Notizie dal Consiglio Diocesano del 13 Dicembre
I	21	Ritiro di Avvento
	23	Prossime giornate di Formazione e Cultura
O	24	Compleanni di Gennaio, Febbraio, Marzo
	27	Preghiera del Sacrista
	28	Anno Pastorale Febbraio – Maggio 2018

Lettere di Amicizia

Periodico bimestrale

Supplemento nr.1 al periodico “Rivista Diocesana Tridentina” nr. 5/16

Poste Italiane spa

Sped. in A.P. D.L. 353/2003

(conv. in L.27/02/2004 n.46, art. 1 c.2, DCB di Trento)

Direttore Responsabile:

Armando Costa

Proprietario e Editore:

Arcidiocesi di Trento

Piazza Fiera 2, 38122 Trento

Reg.Trib. di TN n.715 del 03.06.1991

Stampato:

Tipografia Alto Chiese (Borgo Chiese)

info@altochiese.it

Coordinatore Rivista: Paolo Barazetti

Servizio fotografico: Giacomo Torboli



Campagna Tesseramento 2018
dal 1 Ottobre 2017 al 30 Giugno 2018

Caro socio/a ti ricordo che ad ottobre è iniziato il nuovo tesseramento. Il tuo contributo è fondamentale per la vita dell'Unione. La quota che decidi di versare la puoi consegnare ai seguenti Consiglieri presenti nella tua zona che di seguito troverai le indicazioni

GIUDICARIE: Presidente - Barazetti Paolo 331/1412203

VALLE DEI LAGHI: Tesoriera – Lina Fabbro 0641/860158

VALLAGARINA: Provibiri – Giacomo Torboli

VAL DI SOLE:

Riccardo Pezzani - Revisore dei Conti 3387582170

VAL DI NON:

Fabrizio Leonardi - Consigliere 3397851361

Tesseramento 2018

Ordinaria: € 25,00 con “Lettere di amicizia”

Familiare: € 20,00 senza “Lettere di amicizia”

Nazionale € 38,00 con “Lettere di amicizia” e “Servire/s”

(€ 20,00 per l’Unione Diocesana Sacristi

€ 18 ,00 per la FIUDAC)

Modalità di pagamento

Bonifico;

Cassa Rurale di Trento

IBAN IT70 N083 0401 8110 0001 1324 405

Causale: Specificare i propri dati e la causale: Tesseramento 2018

Contanti:

Durante le giornate di formazione.

I bollini verranno inviati con il bollettino. Per chi effettua il versamento con bonifico o contanti, alla giornata di formazione verrà rilasciata ricevuta e bollino.

Editoriale

Buon Anno a tutti i Sacristi, le Sacriste, gli amici, i simpatizzanti, i famigliari e a voi tutti che ricevete il nostro bollettino.

Il S. Natale ci porta a guardare chi abbiamo vicino, con occhi nuovi, amorevoli, ed auguro a tutti voi questa bella novità

A Novembre ho iniziato, assieme ad alcuni sacristi, la visita ad alcuni nostri soci, ospiti presso alcune case di riposo: Luigi Malfatti a Mezzolombardo e Livia Avi a Levico. Sono stati incontri molto significativi per noi e per loro e nei loro occhi abbiamo visto emozione, gioia e anche tanta serenità. Quando ci siamo congedati ci hanno detto di portare a tutti un caloroso saluto.

Queste visite proseguiranno lungo il 2018, al pomeriggio, il primo e l'ultimo mercoledì di ogni mese e invito chi potesse, ad aggregarsi.

Chiedo per questi nostri sacristi, per altri che sono nella malattia e per i loro famigliari, di ricordarli nelle vostre preghiere

Il Presidente della Fiudac/s Sig. Enzo Busani augura a tutti i sacristi, sacriste e i loro famigliari un sereno Anno Nuovo.



Presidente: Paolo Barazetti
V. C. Battisti, 1 38083 BORGO CHIESE (Tn)
Tel. +39 331.141.2203
e.mail: paolo.barazetti@gmail.com



La parola dell' Assistente Don Giulio

**Rubrica: "Impariamo ad usare i
libri liturgici"**

gennaio 2018

10



L'11 febbraio, in occasione della memoria della Madonna di Lourdes, da qualche anno la Chiesa propone anche la Giornata Mondiale del Malato. Questa ricorrenza diventa quindi stimolo ad aprire un altro libro liturgico, che riporta i gesti e le parole con cui la comunità cristiana si fa vicina, in nome di Cristo, a quanti vivono nel loro corpo e nel loro animo l'esperienza della malattia e della fragilità fisica. Il testo del Rituale Romano in due edizioni italiane, di cui una "tascabile" in formato ridotto "per utilità dei sacerdoti e dei fedeli", è del 1974 (un paio d'anni dopo quella latina).

Un Sacramento per la vita

Una volta questo Sacramento veniva chiamato "estrema unzione" e il senso era quello del Sacramento da dare quando uno era quasi morto: l'ultima, estrema cosa da fare. In verità, si poteva anche intendere "estrema" come ultima unzione dopo quella del Battesimo e della Confermazione (e per qualcuno dell'Ordine Sacro). Ma come oggi dice chiaramente il nome non si tratta del Sacramento dei moribondi ma degli

infermi, degli ammalati. Di quelle persone cioè che per malattia o per anzianità sono più vicine alla conclusione della vita e vivono nella sofferenza. È un Sacramento che offre alla persona umana la forza e la grazia che vengono da Dio. Non è tanto il Sacramento generico della terza età, ma è il segno che rivela l'attenzione alla persona, secondo lo stile di Gesù, che era attento al mondo della sofferenza e andava incontro agli ammalati, li guariva e dava loro speranza e coraggio. La Chiesa, i cristiani sono chiamati a continuare questo ministero, questa presenza, questo accompagnamento con un'attenzione a tutta la persona, anima e corpo, da parte di tutta la comunità.

Olio e preghiera

Deve essere ben chiaro, anche nella celebrazione di questo Sacramento, che non è l'unzione che salva ma la fede. Lo ricorda chiaramente con le sue parole sempre esplicite l'apostolo Giacomo nella sua lettera (5, 13–16), che è alla base di questo Sacramento: “Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto”. Queste sono quindi le caratteristiche secondo la Sacra Scrittura e anche secondo il rito attuale: l'unzione con l'olio degli infermi, benedetto dal Vescovo il giovedì santo, sulla fronte e sulle mani e la preghiera che invoca l'aiuto del Signore con il gesto apostolico dell'imposizione delle mani

per intercedere il dono dello Spirito Santo e la remissione dei peccati.

Un rito da conoscere e da valorizzare

Anche in questo libro troviamo delle Premesse molto belle: una vera catechesi sul senso dell'Unzione degli infermi e la cura pastorale dei malati senza dimenticare il significato della malattia e del dolore e il loro valore nel mistero della salvezza. C'è da dire che anche il Concilio di Trento aveva previsto una simile attenzione pastorale, che però fu poi in parte dimenticata, disattesa, a motivo di un'eccessiva importanza rubricale rispetto al servizio e alla carità per la persona umana. Forse anche oggi stiamo correndo lo stesso rischio! Penso a tanti preti e ministri straordinari della Comunione, che presi da mille incombenze e da tanti ammalati da seguire, rischiano di offrire solo il Sacramento, ma non una presenza di carità e di conforto come richiede esplicitamente questo libro liturgico e la nostra identità cristiana. Il titolo stesso del rituale è un richiamo perentorio a non dimenticare la "cura pastorale degli infermi".

Un'apposita Costituzione Apostolica del Papa Paolo VI apre questo libro liturgico per precisare i dati biblici, storici, teologici e pastorali che stanno alla base del rinnovamento di tale rito. Seguono, come si è detto delle ottime Premesse, autentica proposta di catechesi su questo Sacramento e sugli atteggiamenti della Chiesa verso gli infermi.

E quindi i 7 Capitoli delle diverse modalità celebrative:

- 1. Visita e Comunione agli Infermi (rito ordinario e rito breve)*
- 2. Rito dell'unzione degli infermi (rito ordinario e Celebrazione nella Messa)*

3. Celebrazione dell'Unzione in una grande assemblea

4. Il Viatico (durante la Messa e senza la Messa)

5. Rito per conferire i Sacramenti ad un infermo in pericolo di morte (Rito continuo della Penitenza, dell'Unzione e del Viatico; Rito dell'Unzione senza Viatico; L'Unzione sotto condizione)

6. La Confermazione in pericolo di morte

7. Raccomandazione dei moribondi.

Anche questo libro liturgico si conclude con un Lezionario contenente, tra l'altro, la proposta della lettura della Passione del Signore dai quattro Evangelii. Nell'Appendice dell'edizione minore si trovano inoltre, per comodità, anche il Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti e La comunione e il Viatico agli infermi dati dal ministro straordinario.

“Il Signore ti sollevi”

Solo il sacerdote può celebrare questo Sacramento, che comporta la remissione dei peccati, usando queste parole essenziali: “Per questa Santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E liberandoti dai peccati ti salvi e nella sua bontà ti sollevi”. A parte la parola “piissima” (traduzione troppo letterale del testo latino), è assai interessante osservare i verbi, i termini che si usano per indicare anche gli effetti del Sacramento, in particolare: “il Signore ti sollevi”. Questo può voler dire che il Signore risana fisicamente, ma anche che dà la forza per affrontare la malattia e quell'ultima difficoltà, l'estrema lotta (“agone” da cui agonia) della vita che è la morte. Una salvezza fisica e una salvezza spirituale che non

sempre vanno d'accordo, come vorremmo noi.

Ricordo anche che si tratta di un Sacramento che si può ricevere più volte (a differenza del Battesimo, Confermazione e Ordine Sacro che sono unici nella vita), si può ripetere in diversi momenti della vita o della malattia. Sono convinto che, anche se negli anni dopo il Concilio c'è stato qualche eccesso nel dare questo Sacramento in certe celebrazioni comunitarie, possa essere scusato: è servito a farlo diventare un vero Sacramento per la vita e non per la morte! Ha fatto scomparire l'alone di nascondimento e ha, almeno in parte, tolto la paura. Come ogni Sacramento va quindi anche oggi preparato e celebrato con persone conosciute e accompagnate. Non si deve dare a tutti con il famoso principio "che male non fa!". Il Viatico, cioè l'ultima Eucaristia, il Pane consacrato per l'ultimo viaggio della vita è invece veramente l'ultimo ed estremo Sacramento.

Ancora una volta ci accorgiamo che Dio si impegna con noi per darci la certezza che la luce della fede illumina il dolore e la morte, nella consapevolezza che, come dicono le Premesse (n. 3), "i malati hanno nella Chiesa una missione particolare da compiere e una testimonianza da offrire".

Anche a voi, sacristi e addetti al culto, donne e uomini, è affidata la cura pastorale degli infermi, sia nel custodire bene i Santi Oli, sia quando aiutate il vostro sacerdote che si reca da loro, ma particolarmente quando cercano di arrivare o sono accompagnati nelle nostre chiese e sono da voi accolti con amorevolezza.

Un augurio di bene a tutti voi all'inizio del nuovo anno 2018!

Don Giulio Viviani

Mario Borzaga

UN MARTIRE DEL NOSTRO TEMPO E DELLA NOSTRA TERRA

L'11 dicembre 2016 a Vientiane, capitale del Laos, sono stati proclamati Beati per volontà di Papa Francesco 17 Martiri, sacerdoti e laici, uccisi in odio alla fede attorno alla metà del secolo scorso. Tra questi anche un nostro conterraneo Mario Borzaga.

Nato a Trento il 27 agosto del 1932 nel rione della “Bolghera”, a sud della città, oltre il fiume Fersina, allora parrocchia del Duomo, nel 1943, a 11 anni entra nel seminario diocesano, a quel tempo sfollato in vari paesi del Trentino, a causa della guerra. Mario frequenta la prima media a Drena, nella Valle dei Laghi e la seconda a Roncone, in Val Giudicarie: tappe che egli ricorderà *“come una delle più belle grazie della mia vita”*. Dopo due anni rientra a Trento nel seminario distrutto dai bombardamenti. Prosegue i suoi studi fino alla prima teologia. Ma già negli anni del liceo matura in lui il desiderio di essere missionario *“per far conoscere Gesù a chi ancora non lo conosce”*: come si confida con la mamma. Il 16 giugno 1951 aveva ottenuto la Maturità classica a Rovereto.

Mario sceglie i Missionari Oblati di Maria Immacolata per la sua particolare simpatia per le terre fredde del Polo Nord, le cui immagini ha potuto vedere fin da ragazzo sulla loro rivista dedicata alle missioni. Questa famiglia religiosa missionaria è stata fondata da Sant'Eugenio de Mazenod il 25 gennaio 1816. L'11 novembre del 1952 Mario inizia il noviziato a Ripalimosani in provincia di Campobasso.

Nel novembre del 1953 sarà a San Giorgio Canavese in Piemonte per proseguire i suoi studi. Ordinato sacerdote il 24 febbraio 1957, il giorno dopo celebra la sua prima Santa Messa. Il 28 aprile seguente celebrerà la Santa Messa solenne nella cattedrale di Trento, la sua parrocchia e nei giorni seguenti anche nella nuova parrocchia di Sant'Antonio. Non ancora terminati gli studi, chiede al Padre Generale la grazia di poter essere missionario nella difficile terra del Laos. A fine ottobre dello stesso anno parte da Napoli con altri cinque compagni. Spedizione memorabile per la provincia italiana degli Oblati. Il 1° dicembre arriverà alla sua prima destinazione: Paksane, nel Laos. Immediatamente si immerge nello studio della lingua laoziana, nella conoscenza della cultura del paese ed inizia un primo lavoro di apostolato.

Al gruppo dei padri italiani sarà affidata la parte nord del Paese, con sede a Luang Prabang, antica capitale reale. Dopo più di un anno a Mario viene affidato il villaggio di Kiucatian, a 1800 metri di altezza, lontano 80 km. dalla città di Luang Prabang, e tutta la zona montagnosa abitata da diverse etnie e particolarmente dai Meo. Inizia subito a studiare questa seconda lingua, con profitto. L'8 dicembre del 1959 è ufficialmente nominato parroco della piccola comunità di cristiani. Si impegna con ardore nella parrocchia affidatagli e visita le piccole comunità dei catecumeni disseminate sulle montagne.

Il 24 aprile del 1960, domenica in Albis, celebra la Santa Messa a Kiucatian. Il 25 parte con il catechista Paolo Thoj Xyooj per uno dei suoi viaggi missionari programmando il ritorno entro una quindicina di giorni. Coloro che sono presenti e lo vedono partire, sacco sulle spalle, berretto sul ca-

po, vestito di nero come i Hmong, lo seguono con gli occhi per un centinaio di metri. Poi sparisce dietro la curva per immergersi nella foresta e scendere verso il fiume Nam Ming. Partendo aveva detto semplicemente: “Tra quindici giorni a Louang-Prabang”. Invece non lo si vedrà più, né lui né il catechista. Poi il silenzio, nessuna testimonianza. I corpi dei due, ufficialmente dispersi, non saranno mai ritrovati. Solamente nel 2000, per interposta persona, giungerà la notizia con particolari attendibili della sua uccisione, assieme al catechista.

Padre Mario e il suo catechista Paolo con gli altri Martiri, laotiani e stranieri, laici o preti, hanno dato la testimonianza suprema per il Vangelo. La giovane Chiesa del Laos riconosce in loro i suoi Padri fondatori. Come aveva promesso Gesù: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12, 24).

Per tutti noi l’augurio è quello di imparare dal Beato Borzaga a vivere quel suo ideale di vita, come appare dal suo *Diario*, in cui si rivela la sua statura di uomo e di “Santo”: *“Ho capito la mia vocazione: essere un uomo felice pur nello sforzo di identificarmi col Cristo Crocifisso”*.

Così scriveva in occasione nel suo primo Natale in Laos nel 1957: *“24 dicembre. Dunque domani e ogni giorno è Natale: perché Egli si degnava di nascere ad ogni istante nei nostri cuori, si degnava di nascere attorno a noi; ad ogni attimo della nostra esistenza annuncia l’ora della buona volontà; vagisce nella povertà e nell’abbandono, nell’umiltà e nell’amore. Egli così ha cominciato ad amare.*

Giornata di vacanza. Ho studiato in mattinata: nel pomeriggio siamo andati a Keng Sadok e a Pak Kadine a

portare il Buon Natale ai Padri e il regalo consistente in un paio di bottiglie di vino, un po' di pane, alcuni mandarini e pomodoro. Gesù attende ancora di nascere laggiù sulle rive del Mekong in molti cuori. Gesù non attendere oltre: vieni e basta, anche se siamo indegni. Rinnova il miracolo di un generoso Amore...

Questa sera i ragazzi hanno festeggiato la Vigilia di Natale con canti e scenette. Adesso si sta facendo un documentario siamese. Una bella vigilia di Natale, dunque, più bella di quella passata tra le nevi del santuario di Piné sei anni fa. Questa è quella Vigilia, l'unica, che è sempre più bella della festa stessa.

25 dicembre. Natale! e dite poco!? È il primo Natale al Laos. Quanti altri ancora e come? Egli lo sa. Egli che ha compiuto il primo atto di Amore per noi e nella sua Soavità ha stabilito la nostra corrispondenza. Ho celebrato con fervore le tre Messe nella Cappella delle Missionarie. Ho diretto poi la seconda parte della Messa cantata... Non mi sapevo capacitare che fosse Natale: perché il Natale sia bello bisogna essere bambini...Dopo tutto la vita è come uno se la vuol fare: così questa festa di Natale, passata troppo velocemente. Eppure la Speranza non viene mai meno, né la Fede per gli uomini di buona volontà”.

Don Giulio Viviani

Come è nato il Gemellaggio tra le Unioni Diocesane Sacristi di Trento e Milano?

25anni di fraternità

Ma come è nata l'idea del gemellaggio?

In un incontro di formazione organizzato dalla Fiudac/S nel 1991, dialogando con il collega e Presidente dell'Unione di Milano Giuseppe Ornaghi, durante un pranzo si parlava della figura di S. Alessandro, uno dei tre martiri (ostiario) e del collegamento con il vescovo di Milano Ambrogio e il vescovo di Trento Vigilio. I tre santi provenienti dalla Cappadocia (Turchia) vollero andare a Milano dal vescovo Ambrogio il quale li volle destinare in terra trentina per coadiuvare il vescovo Vigilio nell'opera di evangelizzazione di questa zona in gran parte pagana.

Dopo alcuni anni verranno martirizzati dai pagani venerdì 29 maggio 397. Il vescovo Vigilio scriverà la storia del loro martirio. Perché non facciamo un gemellaggio? Mi ha chiesto Ornaghi a bruciapelo. Una domanda questa che mi ha provocato, messo in moto dando il via ad una serie di incontri fra le Unioni di Trento e Milano. Il tutto si concretizzò anzitutto nella gita che i sacristi trentini fecero a Milano nel settembre del 1992. Ricordo la Messa in Duomo presieduta da mons. Angelo Maio (arciprete del duomo) e la visita alla bella chiesa di S. Satiro (fratello di S. Ambrogio e patrono dei sacri-

sti di Milano) a due passi dal Duomo. Ricordo il pernottamento nella casa di spiritualità di Triuggio dove, nei suoi anni di pensione ha vissuto ed è morto il card. Emerito di Milano mons. Tettamanzi.

Nell'autunno del 1993 i sacristi milanesi contraccambiarono la nostra visita venendo in Trentino.

Per l'occasione è stato organizzato anche un concerto d'organo presso il santuario delle Laste.

Non posso poi dimenticare il pellegrinaggio delle Unioni di Trento, Milano, Verona e Bolzano a S. Zeno, nel maggio del 1997 a 1600 anni dal martirio dei 3 missionari della Cappadocia.

Infine l'incontro giubilare avvenuto a Trento nel maggio dell'Anno Santo 2000. In questa occasione erano presenti le Unioni di Trento, Milano e Bolzano. Come non ricordare la bella processione di sacristi con i gagliardetti delle Unioni dalla chiesa di San Francesco Saverio al Duomo dove si è svolta la celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Bressan arcivescovo di Trento.

Ora sono passati diversi anni senza ritrovi speciali e questa giornata di Milano è stata un'occasione non solo per rispolverare il passato ma una provocazione a continuare questa storia di rapporti nati nella memoria del sangue dei Martiri. Storia che ormai ha un lustro.

Mariano Gasperi

Giornata formativa



E' autunno, ma una bella giornata di sole, e la prima giornata formativa del nuovo Anno Pastorale 2017/2018, per i sacristi trentini, si è svolta mercoledì 15 novembre presso il Seminario Diocesano di Trento.

Come al solito la preghiera liturgica delle Lodi, guidata dall'Assistente don Giulio, coinvolge il gruppo dei sacristi nell'affidamento della giornata al Signore.

Il presidente Paolo presenta p. Mario Pangallo, rosminiano, che illustra con tanti dettagli la vita del Beato Antonio Rosmini, ostacolato durante l'esistenza ma poi riconosciuto nelle sue virtù.



P. Mario risponde gentilmente alle domande dei sacristi e, dopo una breve pausa viene dato inizio all'Assemblea ordinaria annuale con la Relazione del Presidente Paolo, la relazione della tesoriera Lina e la programmazione dell'Anno Pastorale.



Dopo la piacevole sosta per il pranzo, consumato presso la mensa del Seminario, nel pomeriggio l'appuntamento è presso i Padri Venturini e, con la passeggiata a piedi o con le macchine per le anguste vie che portano alla collina, arrivano per la celebrazione della

S. Messa in una cappella poiché ci sono lavori in corso.



P. Carlo nell'omelia si rivolge ai sacristi esortandoli con alcune indicazioni: “ *E voi come sacrestani, siete quelli che vivono in mezzo al sacro, aprendo la chiesa, casa di Dio, voi siete in primo piano perché tutti vi vedono.*”

Quando aprite la chiesa, la chiudete, accendete le luci, correte da una parte all'altra per mettere a posto le cose, tutti vi vedono, anche se non siete i padroni della chiesa, e neanche il parroco lo è. Il vostro è un servizio importante, ma che sia anche un servizio discreto, e in molti casi un servizio gratuito. Lo fate per amore alla Chiesa, alla comunità e perciò con l'occhio attento a vedere le cose fuori posto e fate di tutto perché le celebrazioni possano svolgersi bene. Voi siete davanti in modo da essere di esempio, in modo particolare quando si esercita una funzione di servizio agli altri, senza commentare ciò che si svolge in chiesa. Voi che arrivate prima in chiesa vi accorgete se il sacerdote sta bene o

meno, se ha qualche preoccupazione e potete pregare per lui. Voi siete quindi i benefattori spirituali anche dei sacerdoti e per il vostro servizio davanti al Signore, il Signore compenserà tutto quello che voi fate con amore alla chiesa, alla liturgia.”



Poi, nella chiesa, anche se fredda, viene raccontata la storia della Congregazione di Gesù sacerdote e della chiesa, dove nel catino absidale si può ammirare il grande dipinto del cuore sacerdotale di Gesù, e le

artistiche vetrate dedicate ai momenti particolari nelle quali si evidenziano i momenti nella vita di Gesù sacerdote.

Alcuni sacristi hanno visitato pure la cripta dove è presente la tomba di P. Mario Venturini.

Un grande ringraziamento ai Padri, che pregano sempre per i sacerdoti, e la giornata si conclude con l'appuntamento a dicembre per il ritiro di Avvento e gli auguri di Natale.

Orlandi Maria Pia



Notizie dal Consiglio Diocesano Mercoledì 13 Dicembre 17

Diplomi di benemerenza

Viene deciso di riconoscerli solo per i 10 – 20 – 25 – 30 – 40 – 50 anni ed ogni 5 dopo i 50. Per gli anniversari di Matrimonio: solo per i 25 e i 50 e solo se i due coniugi sono tesserati.

Gemellaggio

Per rafforzare il gemellaggio con le Unioni vicine, in gennaio Paolo prenderà contatti con il Presidente altoatesino Richard Peer di Bressanone, per avere con lui un incontro, riallacciare i rapporti e per vedere cosa si può fare insieme. Inoltre, così come deciso in Consiglio Nazionale Fiudac/S, Paolo contatterà l'Unione di Milano, invitando una rappresentanza alla Giornata del pellegrinaggio alla Madonna della Corona in maggio 2018. Per il prossimo anno si vedrà di organizzare una gita a Milano per festeggiare il 50° anniversario della loro Unione.

Mansionario del Sacrista
Viene deciso di ristamparne un centinaio di copie.



Don Giulio, curando la rivista Samuel per i chierichetti, chiede se come sacristi qualcuno si occupa della loro formazione e invita a scrivere qualche testimonianza per Lettere di amicizia. A questa proposta intanto si impegnano Maria Pia, Giovanni e Saverio e in futuro si potrà scrivere anche qualche esperienza come sacristi, così da arricchire a più voci il nostro giornalino.

Per la prossima programmazione 2018 - 2019 inserire delle giornate pratiche per sapere come trattare le stoffe: paramenti, tovaglie; i libri: il criterio per conservarli o eliminarli; i vasi sacri: come pulirli.

(Questi argomenti sono già stati trattati negli anni scorsi ma è bene un aggiornamento anche per persone che allora non erano presenti.)

Ritiro di Avvento

Mercoledì 13 dicembre, la città di Trento è come al solito occupata da giostre, Luna Park, mercatini, luminarie, ornamenti vari e la neve ai limiti delle strade ma i sacristi dell'Unione Diocesana si trovano in Seminario per il Ritiro che ogni anno viene offerto in tempo di Avvento.

Quest'anno, in occasione del primo anniversario dalla Beatificazione di P. Mario Borzaga e del suo catechista Paolo Xyooj Thoj, martiri in Laos, don Giulio propone alcune pagine del diario che il martire trentino ha scritto con semplicità ma con tanta edificazione per chi lo legge.

Invita a sottolineare ciò che più colpisce per poi, dopo un tempo di silenzio, poter esprimere e condividere qualche risonanza o riflessione che le parole di P. Mario hanno suscitato in noi.

Don Giulio riporta anzitutto le parole di papa Francesco in occasione della beatificazione di p. Mario e del suo catechista pensando ai catechisti e al loro lavoro di **“portare il messaggio del Signore perché cresca in noi”**.

Don Giulio rivolge ai sacristi questo invito di incoraggiamento e di riconoscenza del Papa, anche a nome di tutta la Diocesi.

Molti sono i passi del diario di P. Mario che aiutano a meditare sul mistero dell'Incarnazione di Gesù nella storia, tanto travagliata di questo mondo, per la povertà di amore che è in noi.

Conclude con le parole di Papa Francesco dal messaggio per la

Giornata della Pace, 1 gennaio 2018 dal tema: **“Migrati e Rifugiati. Uomini e donne in cerca di pace”**.

Anche il nostro Vescovo Lauro nella sua lettera alla comunità: **“La vita è bella”** riporta l’esempio del trentino beato P. Mario Borzaga e dell’altoatesino beato Josef Mayr-Nusser che hanno preferito dare la vita piuttosto che tradire le loro fede in Gesù di Nazaret, Figlio di Dio.

Sono seguiti gli interventi che facevano risaltare espressioni edificanti del diario di P. Mario che anche per noi sono motivo di riflessione per vivere il Natale nella verità, nel dono di sé, pur nella nostra povertà che può diventare ricchezza per altri. La preghiera dei Vespri e lo scambio di auguri ha concluso la giornata, arricchita ancora di questa preziosa opportunità per terminare in bellezza questo anno 2017.

Orlandi Maria Pia

**Prossime Giornate
di Formazione e
cultura**

Mercoledì 7 Febbraio 2018

Mattino Seminario:

ore 9,15 Lodi

ore 10,00 Intervento del prof. Vivaldelli

ore 11,30 S. Messa

ore 12,30 Pranzo

Pomeriggio:

ore 14,30 Visita al Polo Culturale Vigilianum

Mercoledì 14 Marzo 2018

Mattino Seminario: Ritiro di Pasqua

ore 9,15 Lodi

ore 10,00 Adorazione Eucaristica e Confessioni

ore 11,00 S. Messa all'infermeria del Clero

ore 12,30 Pranzo

ore 14,30 Meditazione

ore 15,30 Vespri

ore 16,00 Conclusione



***Buon Compleanno
ai sacristi, amici,
simpatizzanti,
nel mese
di Gennaio***

- 1 Bernard Eugenio – Pera Pozza di Fassa
- 3 Groff Antonio – Bedollo di Pinè
- 4 Simoncelli Riccardo – Lizzana Rovereto
- 5 Straffellini Maria Luisa – Riva del Garda
- 9 Pedernana Angelo – Bedollo di Pinè
- 10 Ricci Antonietta – Madruzzo Calavino
- 12 Brugnara Rosa Tabarelli – Valle dei Laghi
- 12 Locatelli Fiorenzo - Trento
- 15 Lazzer Giovanni Giorgio – Campitello di Fassa
- 17 Revolti Maria – Castel Ivano
- 21 Fabbris Luigi – Canal San Bovo
- 22 Bezzi Redolfi Nella - Mezzana
- 23 Zambotti Leonora Trentini – Lomaso Ponte Arche
- 24 Bassetti Giovanni (Gianni) – Pietramurata Dro
- 27 Cavagna Maria – Bolzano
- 29 Gasperi Mariano - Trento
- 29 Maffei don Giorgio - Fornace



***Buon Compleanno
ai sacristi, amici,
simpatizzanti,
nel mese
di Febbraio***

1 Melis Graziano - Predazzo
3 Condini Saltori Laura - Trento
3 Ciccolini Laura - Trento
4 Pezzani Tarcisio - Peio Cogolo
4 Varesco Cuneo Elena - Tesero
9 Mr. Luigi Bressan - Vescovo Emerito - Trento
10 Desiderio Teresa - Coredo
10 Meggio Luciana - Grigno
11 Deflorian Canal Silvana – Tesero
12 Bianchi Edda - Mori
16 Dessimont Toller M. Assunta - Trento - Solteri
17 Pisoni Chiaserotti Rosanna - Lasino
20 Della Fior Franco – Cavalese Masi
21 Dal Cortivo Alessandro - Transacqua
23 Tomasi Don Celestino - Trento
25 Gelmini Orlando - Mori
25 Terragnolo Paterno Imelda - Scurelle





***Buon Compleanno
ai sacristi, amici,
simpatizzanti,
nel mese
di Marzo***

7 Pedri Giacomozzi Ida – Segonzano Gresta
9 Todesco Nicolodi Angelina – Isera Lenzima
11 Armani Gelmino – Agrone
12 Valentinelli Giovanni - Sporminore
12 Gentili Teresa – Rovereto
16 Cavada Ugo e Ventura Graziella - Castello Molina
17 Demattio Anna - Castello Molina
22 Nicoelli Viviana – Tesero
24 Fontan Vito – Primiero – S. Martino – Siror
29 Groff Antonio – Borgo Valsugana
31 Donati Enrico – Comano Terme

Se manca il tuo nome nell'elenco dei compleanni segnala via posta o e-mail con i tuoi dati anagrafici;

Posta:

UNIONE DIOCESANA SACRISTI

Via S. Giovanni Bosco 3 - 38122 TRENTO

E-mail: sacristi.trentini@diocesitn.it





Padre d'immensa bontà, tu ci chiami a cooperare con il nostro lavoro quotidiano nelle chiese e nella comunità cristiana al tuo disegno d'amore per la crescita del Regno.

Aiutaci a seguire l'esempio del nostro Santo Patrono, l'ostiario Alessandro d'Anaunia, che con i suoi fratelli, il diacono Sisinio e il lettore Martirio al servizio del Vescovo Vigilio, ha annunciato la parola del Vangelo e ha edificato la tua Chiesa nella nostra terra trentina.

Donaci di imitare la Vergine Maria, umile ancella in ascolto della tua Parola e nel servizio a Cristo e alla comunità, perché con generosità e fedeltà nel nostro impegno fatto di tante piccole cose nascoste operiamo sempre per la gloria di Dio e la santificazione dei fratelli.

Fa' che obbediamo alla volontà del tuo Figlio Gesù che ogni giorno ci chiede di preparare con cura e amore il luogo della Cena pasquale e dell'annuncio del Vangelo, fonte della nostra speranza e della vera carità.

Guidaci nella luce della fede sulla via della santità così che un giorno possiamo sentire rivolte anche a noi le parole:

Vieni, servo buono e fedele; prendi parte alla gioia del mio Signore.

Lo chiediamo a te, nostro Dio e Signore,
benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen



**Unione Diocesana Sacristi
Trento**



Anno Pastorale Febbraio – Maggio 2018

**Febbraio 2018
7 Mercoledì**

Mattino Seminario:

ore 9,15 Lodi
ore 10,00 Intervento del prof. Vivaldelli
ore 11,30 S. Messa
ore 12,30 Pranzo

Pomeriggio:

ore 14,30 Visita al Polo Culturale Vigilantium

**Marzo
14 Mercoledì**

Mattino Seminario: Ritiro di Pasqua

ore 9,15 Lodi
ore 10,00 Adorazione Eucaristica e Confessioni
ore 11,00 S. Messa all'infermeria del Clero
ore 12,30 Pranzo
ore 14,30 Meditazione
ore 15,30 Vespri
ore 16,00 Conclusione

**Aprile
11 Mercoledì**

Su proposta di don Giulio, per sensibilizzare i sacristi che non conoscono la nostra Unione, viene suggerito un primo incontro per il Basso Sarca con visita alla Collegiata di Arco e la lezione di P. Dario, (cappuccino). Verrà inviato un caldo invito ai parroci di coinvolgere i sacristi della zona.

**Maggio
16 Mercoledì**

Chiusura Anno Pastorale 2017 - 2018

Giornata di Cultura e d'Amicizia:

Santuario Madonna della Corona

Ferrara di Monte Baldo VR

**Maggio
23 Mercoledì**

Mattino: ore 9,30 Sede: Consiglio UDS

Programmazione Calendario Anno Pastorale- 2018 – 2019